

Rapporto di minoranza 1

numero

data

competenza

7 febbraio 2022

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sull'iniziativa parlamentare 9 marzo 2020 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Per un finanziamento pubblico stabile dell'Orchestra della Svizzera italiana"

1. INTRODUZIONE

L'orchestra della Svizzera italiana rappresenta indubbiamente un elemento storico nel panorama culturale del nostro Cantone. La qualità della sua musica, il rigore con il quale seleziona i musicisti, i concerti diretti da maestri di rinomanza mondiale ne fanno decisamente un fiore all'occhiello per il Ticino.

Nata come costola della SSR, con il trascorrere degli anni e come per altro evidenziato nel testo dell'iniziativa parlamentare sulla quale siamo chiamati ad esprimerci, la situazione legata alla gestione finanziaria dell'attività ha subito numerosi scossoni. Senza voler ripercorrere queste tappe occorre però evidenziare come il Cantone sia rappresentato nella Fondazione orchestra della svizzera italiana e partecipi con un contributo annuo di 4 milioni di franchi. Anche la città di Lugano e i Comuni limitrofi partecipano ma con una cifra nettamente inferiore a quella inizialmente ventilata. La ridefinizione delle modalità di finanziamento e sostegno da parte della SSR inducono a pensare ad un ulteriore contrazione dei contributi dell'ente radiotelevisivo, il che accentuerà inevitabilmente i problemi finanziari dell'OSI.

2. L'INIZIATIVA GENERICA GHISLETTA E COFIRMATARI

Il 9 marzo 2020 il deputato Raoul Ghisletta e cofirmatari hanno presentato un'iniziativa nella forma generica intitolata "per un finanziamento pubblico stabile dell'Orchestra della Svizzera italiana" con la quale chiedono "di introdurre nella Legge sulla cultura una base legale per assicurare un finanziamento stabile all'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) da parte del Cantone e da parte di tutti i Comuni ticinesi (con una chiave di riparto che consideri la loro forza finanziaria), in modo da garantire la necessaria solidità finanziaria nel tempo a questa eccellente istituzione culturale presente in Ticino".

3. MOTIVAZIONI

Dopo aver preso atto sia della situazione sopracitata relativa sia al finanziamento dell'attività dell'OSI, sia dei contenuti dell'Iniziativa generica, gli scriventi deputati non ritengono debba essere aumentato il contributo del Cantone né tantomeno fatto obbligo ai Comuni di contribuire sulla base della loro forza finanziaria, e ciò per una serie di motivi che andiamo ad elencare.

Innanzitutto non è pensabile di ulteriormente far lievitare il finanziamento del Cantone ad una cifra superiore agli attuali 4 milioni di franchi, a fronte di un budget annuo di 9 milioni

Rapporto di minoranza 1 del 7 febbraio 2022

di franchi. Pur riconoscendo la qualità della cultura espressa musicalmente dall'OSI, non vi è paragone con quanto il Cantone e questo Gran Consiglio impegna per altri eventi culturali ticinesi.

Pensiamo al Locarno film Festival che con un budget di 15 milioni di franchi percepisce un contributo approvato dal Gran Consiglio di "appena" 3,4 milioni, a fronte di un indotto economico di grande rilevanza per l'intero Ticino. Il Museo d'arte della Svizzera italiana, una fondazione nata nel 2015 dall'unione del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte della Città di Lugano, oggi costa al Cantone 3.4 milioni su un budget complessivo di 7/8 milioni.

Così come evidenziato dal Direttore del DECS Manuele Bertoli davanti alla nostra Commissione, per il Cantone, entrare nella logica di un aumento del contributo porrebbe enormi problemi di parità di trattamento con altri istituti ed eventi operanti con successo in Ticino.

Semmai occorre ora che, così come altri, anche l'OSI attivi finanziamenti privati che fino ad ora sono mancati nella percentuale che ci si dovrebbe invece attendere. Ancora una volta il Locarno Film Festival è un esempio di come i contributi di sponsor privati costituiscano la principale linfa finanziaria della macchina organizzativa. Poco importa, agli scriventi deputati, che vi siano difficoltà organizzative, strutturali, ideologiche o quant'altro: ad importare è che non è pensabile rivendicare uno statuto diverso per l'OSI, una corsia preferenziale rispetto a tutti gli altri, anche e soprattutto nei confronti di chi genera indotti ben diversi. Senza dimenticare che il futuro non sembra riservare fondi inesauribili a Swisslos da cui i soldi sono attinti a causa della diminuzione delle giocate.

Inoltre, appare un esercizio coercitivo davvero poco democratico imporre a tutti i Comuni ticinesi l'obbligo di finanziamento dell'OSI. I Comuni devono assolutamente mantenere la piena autonomia decisionale per quanto concerne le scelte di finanziamento di eventi o istituti. Non si tratta in questo caso di contributi per un ente di pubblica utilità, o indispensabili alla sopravvivenza e alla cura della popolazione. L'obbligatorietà è da escludere nel modo più assoluto. Anche in questo caso ci si chiede perché tale obbligo debba essere introdotto per l'OSI e non per altre manifestazioni o organizzazioni. La disparità di trattamento è inaccettabile e va respinta con vigore.

La minoranza della Commissione chiede quindi che l'iniziativa generica 9 marzo 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Per un finanziamento pubblico stabile dell'Orchestra della Svizzera italiana" sia respinta.

Per la minoranza 1 della Commissione formazione e cultura:

Massimiliano Robbiani, relatore
Guerra - Guscio - Pellegrini